

IL CASO

Pasticcio di pillole del giorno dopo

Il testo in Gazzetta Ufficiale introduce l'obbligo di ricetta. Ma è «un errore di stampa» Pillola delgiorno dopo con ricetta medica. Anzi no, resta tutto come prima: c'è stato un errore di stampa inGazzetta Ufficiale e la ricetta continua a essere obbligatoria solo per le minorenni.

Il singolare equivoco è stato chiarito ieri dopo che dall'agenzia Adnkronos Salute era stata diffusala notizia che una determina firmata da Nicola Magrini, direttore generale dell'Agenzia italiana delfarmaco (Aifa), del 10 settembre scorso, e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il successivo 24settembre, richiede l'obbligo di ricetta non ripetibile per l'acquisto in farmacia del levonorgestrel(Norlevo), più noto come «pillola del giorno dopo». Ed era quindi già pienamente operativa. Infatti ilpresidente della Federazione italiana farmacisti italiani (Fofi), Andrea Mandelli, confermava: «È giàstata diffusa ai presidenti degli Ordini dei farmacisti, e dunque alla rete delle farmacie italiane,la determina Aifa con le nuove norme per la dispensazione di Norlevo». E aggiungeva: «Come sempre, cisiamo adeguati alle nuove indicazioni. E dal territorio non sono arrivate al momento segnalazioni diproblemi dal punto di vista operativo».

La vendita senza ricetta (per le maggiorenni) dei farmaci della cosiddetta "contraccezioned'emergenza" era stata decisa dal-l'Aifa nell'aprile 2015, modificando il precedente regime, risalenteal novembre 2011 che invece prevedeva l'obbligo di ricetta.

Un cambiamento che aveva portato a un grande aumento nel consumo di questi farmaci nel corso deglianni.

La determina del 10 settembre 2020 è molto precisa nell'indicare che ci si riferisce al Norlevo(levonorgestrel), nella confezione di compresse da 1,5 mg, una compressa in blister PVC/PE/PVDC/AL,con la autorizzazione all'immissione in commercio n.

046759015 (in base 10), che viene inserita nella classe C di rimborsabilità.

Proprio la classe di rimborsabilità è all'origine del caso. Infatti la determina Aifa è stata adottataper rispondere alla richiesta della società Gekofar, che si occupa di importazione parallela difarmaci, in questo caso del Norlevo dalla Francia. Infatti in base al decreto Balduzzi (convertito in legge nel novembre 2012) i farmaci di importazione parallela sono inseriti - per quanto riguarda larimborsabilità - nella classe C non negoziata (C-nn), fino a quando l'azienda non presenta una domandadi diversa classificazione e negoziazione del prezzo. L'azienda, autorizzata all'importazioneparallela del Norlevo nel dicembre 2018, ha presentato questa domanda nel giugno scorso: visto ilparere positivo - a luglio - della Commissione tecnico-scientifica dell'Aifa, il direttore generale haautorizzato il cambio di classe di rimborsabilità. Ma nella stampa è "saltata" una riga che conteneva



Avvenire

la precisazione del doppio regime di prescrizione: libera per le maggiorenni, con ricetta nonripetibile per le minorenni. Dall'Aifa assicurano che «l'errore verrà corretto».

RIPRODUZIONE RISERVATA La vendita senza prescrizione (per le maggiorenni) dei farmaci per la "contraccezione d'emergenza" era stata decisa dall'Aifa nell'aprile 2015, modificando il precedente del 2011.